



Il titolo di copertina della *Gazzetta del Mezzogiorno*

Ricordare fa sempre bene, soprattutto quando il presente è gramo, mentre il passato di cui si fa memoria racconta di fasti e grandi speranze. Ricordare che una volta si è stati grandi aiuta a sperare di poter tornarlo ad esserlo. È così, mentre i satanelli annaspiano alle prime battute di un campionato di serie D che dovrebbe vederli quanto meno protagonisti, è giusto far memoria che esattamente 55 anni fa, il 13 settembre del 1964, il Foggia fece il suo esordio in serie A.

Il debutto dei rossoneri pugliesi nella massima divisione si celebrò in un'afosa domenica pomeriggio a Firenze. I satanelli uscirono sconfitti, per tre a uno. Ma a testa alta.

Debutto promettente, titolò in prima pagina *La Gazzetta del Mezzogiorno* "costretta" a concedere alla squadra dauna l'onore dell'apertura. Fa un certo effetto vedere nel titolo di copertina il Foggia sopra al Bari, che in quella stagione giocava in serie B: e quella domenica vinse, come si legge nel sottotitolo "*Bari vittoria incoraggiante*".

Il presidente, don Mimì Rosa Rosa, e l'allenatore, Oronzo Pugliese, fresco del *Seminatore*

d'oro, avevano sovvertito le gerarchie calcistiche regionali. E adesso era il Foggia, ancora nella sua antica denominazione di *Foggia Incedit*, a difendere il blasone della Puglia nel mondo del calcio che conta.

Il calendario non era stato benigno con la squadra rossonera. Il Foggia che esordisce nel capoluogo toscano, deve affrontare una delle migliori Fiorentine di sempre. L'anno prima i viola avevano concluso il campionato al quarto posto, a pari punti (38) con la Juventus, e con una migliore differenza reti.

Pugliese manda in campo la seguente formazione: Mosconi, Micelli, Valadè, Tagliavini, Rinaldi, Micheli, Gambino, Lazzotti, Nocera, Majoli, Oltramari.

La Fiorentina, guidata da Beppe Chiappella, risponde con Albertosi, Robotti, Marchesi, Guarnacca, Ferrante, Pirovano, Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. Quest'ultimo, argentino, simpaticissimo, noto con il nomignolo de "*El gaucho*" e dotato di una notevole classe, giocherà cinque anni più tardi con il Foggia per due stagioni in B, totalizzando 43 presenze e quattro reti.

Prima del calcio d'inizio, Lazzotti, ex viola, viene premiato dal sodalizio padrone di casa con una medaglia d'oro "per la conseguita promozione in serie A". In tribuna d'onore c'è l'on. Gustavo de Meo, democristiano, deputato eletto nella circoscrizione Bari-Foggia e presidente della Fiera di Foggia.

Si gioca davanti a 22.000 spettatori, per un incasso di quasi 11 milioni (altri tempi, non vi pare?).

L'inizio della partita manda in delirio i molti tifosi rossoneri assiepati agli spalti del comunale di Firenze. Al terzo minuto, infatti, il Foggia passa in vantaggio, grazie ad un'incursione dello stopper, Matteo Rinaldi.

Purtroppo, per un nonnulla, al difensore foggiano sfugge il record del gol più rapido del campionato. Due minuti prima, a San Siro, Giovanni Lodetti aveva portato in vantaggio il Milan che affrontava il Catania. Detto per inciso, anche per il grande *Basletta* ci sarà un futuro rossonero, sponda Foggia, una decina d'anni dopo.

Nel suo prezioso libro, *Oronzo Pugliese - Quando nel calcio esistevano i maghi* (è la sola monografia interamente dedicata al mago di Turi, con tante notizie, curiosità e aneddoti su un personaggio che tanto ha dato al calcio italiano, recente è stata pubblicata una edizione aggiornata, con tante nuove e inedite fotografie), Giovanni Cataleta racconta la rete di Rinaldi con dovizie di particolari.

Dopo tre minuti, - scrive Giovanni - l'arbitro Righetti fischia un calcio d'angolo per i rossoneri. Alla battuta andò l'ex viola Paolo Lazzotti, dall'area foggiana partì come un razzo Matteo Rinaldi, non prima di aver detto al centravanti viola Orlando, "aspettami, vado a fare il gol e torno!"

Detto e fatto, gran colpo di testa di Rinaldi, e gol: Fiorentina 0 Foggia 1.



Il gol di Rinaldi

Il gol segnato a freddo condiziona in un certo senso il prosieguo della partita. La reazione della Fiorentina è veemente. I padroni di casa si gettano all'attacco. Il Foggia non si chiude eccessivamente, riesce anche ad abbozzare qualche ripartenza, ma al 13' Hamlin pareggia (c'è forse anche una deviazione di Valadè sul tiro) raccogliendo un *assist* di Marchesi. Al 29' la Fiorentina si porta in vantaggio, con la complicità di un'incertezza di Moschioni, che si lascia sorprendere da un tiraccio di Orlando, che raccoglie una rimessa con le mani di Bertini.

Adesso tocca al Foggia fare la partita, e i satanelli non si tirano indietro, giocando costantemente in attacco, soprattutto nella ripresa. I padroni di casa mettono al sicuro il risultato al 14', in contropiede, con Alberto Orlando che raccoglie un assist di Morrone. Alla fine del torneo, con 17 reti, l'attaccante viola si laureerà capocannoniere assieme

all'interista Sandro Mazzola.

I rossoneri non si perdono d'animo, e per trenta minuti giocano in attacco. Per due volte Nocera va in gol, ma in entrambe le occasioni l'arbitro annulla per presunto fuorigioco. Inesistente, secondo l'inviato Pietro De Giosa della Gazzetta, che titola senza mezzi termini: *Pareggio mancato per colpa dell'arbitro*. A qualche minuto dalla fine, un poderoso tiro del bomber rossonero supera Albertosi, ma si infrange sulla base del palo.

"La partita d'esordio in serie A fu abbastanza positiva, la squadra giocò senza nessun timore, recependo in pieno le caratteristiche del suo allenatore", chiosa Giovanni Cataleta, nell'opera citata.

"L'esordio del Foggia in A, sconfitta, a parte non poteva essere più lusinghiera", gli fa eco sulla Gazzetta, De Giosa.

Per amore di verità, va detto che sulla sconfitta pesa anche l'infortunio occorso al centrocampista Micheli, costretto a giocare con una fasciatura per buona parte dell'incontro. All'epoca non erano permesse sostituzioni.

Oronzo Pugliese abbozza, ma dimostra davanti ai taccuini dei cronisti una grande serenità: *"Il risultato indubbiamente mi amareggia, ma non mi dispiace la prova generale della squadra. La Fiorentina con quell'attacco non è avversario di poco conto. E dovete convenire che molti miei giocatori erano stati presi dallo choc dell'emozione specialmente dopo il gol di Rinaldi. È sembrato un sogno. È durato poco, comunque è stato un bel sogno. Nella squadra ho rilevato qualche disfunzione: parecchi giocatori non hanno reso quello che effettivamente possono. Quell'infortunio di Micheli non ci voleva. E poi quel gol di non c'era... Ma dov'era il fuorigioco? È stato il più bel gol di tutta la partita. Possiamo discutere sul secondo... Ci terrei a vederlo in televisione col rallentatore. Ma il primo era un gol regolarissimo. Se fossimo andati sul tre a due con più di 20 minuti a disposizione la partita avrebbe potuto prendere anche un'altra piega."*



“Il Foggia assapora con soddisfazione l’ebbrezza del calcio che conta”, scrisse, giustamente *La Gazzetta del Mezzogiorno*. [Al termine del post i link ai ritagli della quotidiano barese, con la cronaca della partita e le interviste agli allenatori].

Lo sfortunato esordio rossonero viene così commentato da *Stampa Sera* di Torino: “Il Foggia è parso una squadra abbastanza dotata tecnicamente. Un’esordiente che non ha deluso”. [Potete scaricare cliccando qui il ritaglio da *Stampa Sera*].

Quella fatidica domenica di settembre ha rappresentato una data importante nella storia del calcio. Assieme al Foggia, fece il suo esordio in A il Cagliari di Gigi Riva. Anche per la formazione sarda il torneo iniziò male: i rossoblù vennero sconfitti di misura dalla Roma (2-1) all’Olimpico. Gli isolani avrebbero concluso il torneo al sesto posto, con 34 punti, il Foggia al nono, con 31, a pari merito con la Roma, ma con una migliore differenza reti rispetto ai giallorossi. Il bomber rossonero Vittorio Cosimo Nocera, avrebbe fatto meglio del grande Gigi Riva (10 gol a 9), che qualche anno dopo nel 1970, avrebbe vinto lo scudetto.

Ma fu una data storica anche per la città di Foggia. Da quell’ormai remoto 13 settembre del 1964, niente è stato più come prima nel capoluogo dauno. Grazie al *Foggia Incedit*, il nome della città cominciò ad essere noto, in tutta l’Italia. E i foggiani cominciano a capirlo, proprio quel giorno. Ormai non sono più soltanto i giornali locali ad occuparsi del Foggia, ma anche la grande stampa nazionale.

Geppe Inserra

I ritagli della *Gazzetta del Mezzogiorno*:

- La cronaca di Fiorentina-Foggia, l'intervista ad Oronzo Pugliese
- Foggia meglio del previsto, ma anche tanta sfortuna all'esordio, di Pietro De Giosa (prima parte)
- Foggia meglio del previsto, ma anche tanta sfortuna all'esordio, di Pietro De Giosa (seconda parte)

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Quando il Foggia
battè il Napoli, e
superò Inter e
Milan



Quando Foggia
sposò il Foggia
(di Geppe
Inserra)



La storia del
Foggia sotto i
tappi della birra



Addio Carmine,
signore del calcio

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 793